

Spettabile
ALFA SRL
Via Gaetano Bottini, 5
21013 Gallarate VA

(omissis)

Oggetto: offerta per il supporto nella redazione dei documenti semplificati di Rischio Idraulico (DSRI) ai sensi dell'art. 14 del RR 7/2017 per conto dei comuni convenzionati con la società ALFA spa e creazione di una banca dati contenente le criticità idrauliche del territorio e le misure strutturali e non strutturali volte alla mitigazione del rischio.

Facendo seguito alla vostra gradita richiesta formuliamo la nostra migliore offerta per le attività in oggetto volte alla riduzione del rischio idraulico nella provincia di Varese.

1. Il Contesto ambientale e urbanistico

- a. I fenomeni alluvionali sono tra i più frequenti disastri naturali che causano ingenti danni e perdite di vite umane nel mondo. Solo in Europa, si stima che le perdite legate agli eventi alluvionali aumenteranno di 5 volte nel 2050 e di 17 volte nel 2080, da cui la necessità di implementare azioni atte ad accrescere la resilienza delle aree urbane (European Environment Agency 2016; World Economic Forum 2018), ovvero la capacità dei sistemi antropici di resistere a questi fenomeni e mantenere o ripristinare rapidamente le proprie funzionalità (Liao 2012).
- b. I cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno evidenziato la necessità di affrontare con un nuovo approccio i problemi riguardanti la gestione delle risorse idriche, anche per quanto riguarda le opere idrauliche in ambito urbano connesse con il S.I.I. È necessario progettare e analizzare in modo integrato tutti gli aspetti coinvolti, quali ambientali, sociali, economici e tecnici, allo scopo di pianificare e progettare in maniera sostenibile ed alleggerire gli esistenti corpi ricettori naturali e artificiali. Ciò è conseguibile mediante una maggiore interazione tra gli enti coinvolti nella gestione delle infrastrutture presenti nei territori comunali primi fra tutti tra Comuni e Gestori del SII;
- c. In Italia, il concetto di rischio idraulico trova riscontro nella normativa vigente con il D.lgs. 49/2010 che recepisce le indicazioni della normativa europea sul tema delle alluvioni. A seguito, infatti, degli eventi alluvionali che hanno interessato l'Europa nella seconda metà del secolo scorso, il Consiglio Europeo ha avanzato una proposta di legge a livello europeo sulle inondazioni che è stata adottata ufficialmente il 23 ottobre 2007 (European Parliament and of the Council 2007) divenendo la prima direttiva europea che riguarda specificamente il rischio inondazioni (Direttiva Alluvioni, DA).

2. Il ruolo del gestore del SII

- a. In termini di rischio idraulico, il ruolo del gestore del servizio idrico integrato è strettamente connesso con tutti quei fenomeni legati al sistema di drenaggio urbano (sewer flooding, Caradot et al. 2011). La gestione del sistema di drenaggio urbano è un aspetto delicato che può determinare danni e condizioni di stress per la popolazione, spesso non facilmente quantificabili con elementi fisici (ten Veldhuis & Clemens 2010). In certi contesti, l'assenza di manutenzione ordinaria (i.e. spurghi) sembra essere il fattore principale che determina la maggior parte delle situazioni di criticità (Arthur et al. 2009)

- b. In particolare, il macro-indicatore ARERA M4 "Adeguatezza del sistema fognario" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue) analizza la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura, l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena e il controllo degli scaricatori di piena
- c. In questo contesto è quindi evidente il ruolo che può assumere il gestore del SII nella difesa dei centri urbani sia per il livello conoscitivo del territorio che si esprime ad esempio nel portale "Acque di Lombardia" (piattaforma che raccoglie i dati delle infrastrutture del servizio idrico di oltre 500 comuni lombardi), sia per le capacità di gestione ed intervento di un collaudato sistema industriale, sia per l'insieme delle risorse a disposizione.

3. Il ruolo della pianificazione urbana

- a. Dal punto di vista idrologico, l'urbanizzazione di un suolo naturale va ad alterare i processi attraverso cui i volumi d'acqua precipitati si distribuiscono nell'ambiente, favorendo i deflussi superficiali a scapito di quelli di infiltrazione. Il principio di invarianza idraulica e idrologica impone la riduzione degli effetti della trasformazione dei suoli, affinché sia le portate che i volumi di deflusso meteorico scaricati dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione
- b. l'integrazione tra pianificazione urbanistica comunale e previsioni del piano d'ambito impatta significativamente sull'intero sistema idrologico territoriale con conseguente benefici in termini di manutenzione e gestione anche sulle infrastrutture ed impianti del S.I.I., nonché la potenziale minore necessità di adeguamenti e potenziamenti delle reti fognarie esistenti e relativi manufatti idraulici afferenti attualmente gestiti.
- c. I comuni hanno un ruolo principale nella difesa capillare del territorio dal rischio idraulico e dal dissesto idrologico, tramite l'adozione di nuovi strumenti di pianificazione come il documento semplificato di rischio idraulico comunale.
- d. In territori come quello Lombardo, caratterizzato dalla presenza di una rete di drenaggio prevalentemente di tipo misto, il tema della gestione delle acque meteoriche tocca direttamente gli enti che sono preposti alla gestione del servizio idrico integrato. Dal punto di vista tecnico, la gestione del rischio idraulico comunale secondo uno spirito di sostenibilità e resilienza del territorio, va oltre i canoni delle tradizionali discipline ingegneristiche, coinvolgendo attori e istituzioni diverse e promuovendo lo sviluppo delle infrastrutture verdi.

4. Il quadro normativo Regionale

- a. Con la Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 - Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua – sono stati introdotti nella L. R. 11.3.2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" importanti concetti di invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile per assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, in ottemperanza all'art. 53 del D. Lgs 152/2006 nonché all'art. 55 c. 2 della L.R. 12/2005. L'art. 58-bis c. 5 della L.R. 12/2005 ha demandato a specifico Regolamento l'individuazione dei criteri i metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.
- b. Con l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017 "*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 11 marzo 2005 n. 12*" sono stati individuati i criteri e i metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art.58 bis della Legge Regionale n.12 dell'11.03.2005.

- c. Con il Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017 vengono inoltre individuate espressamente all'art.14 le modalità di integrazione tra pianificazione urbanistica comunale e previsioni del piano d'ambito, al fine del conseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica.
- d. In virtù dell'art. 14 comma 1 *“I comuni ricadenti nelle aree ad alta e media criticità idraulica (...) sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico (...). Tali comuni, nelle more della redazione di tale studio comunale di gestione del rischio idraulico, redigono il documento semplificato del rischio idraulico comunale con i contenuti di cui al comma 8. È facoltà dei comuni redigere unicamente lo studio comunale di gestione del rischio idraulico qualora lo stesso sia redatto entro il termine indicato al comma 4 per il documento semplificato”*;
- e. il comma 8 di cui all'art.14 indica che *“il documento semplificato del rischio idraulico contiene la determinazione semplificata delle condizioni di pericolosità idraulica che, associata a vulnerabilità ed esposizione al rischio, individua le situazioni di rischio sulle quali individuare le misure strutturali e non strutturali di invarianza”*;
- f. l'art. 14 ed in particolare il c. 6 prevede che il gestore del SII può contribuire ai costi di redazione dello studio comunale di gestione del rischio idraulico e del documento semplificato e l'art. 14 c.7 punto 5 b) prevede che le misure strutturali siano individuate dal comune con l'eventuale collaborazione del gestore del servizio idrico integrato;
- g. I comuni nella definizione dei futuri sviluppi urbanistici, che producono nuove aree impermeabilizzate con variazione delle condizioni di permeabilità preesistenti in sito, possono - ai sensi dell'art.14 c. 7 lett b) e art.14 c. 8 lett b) - avvalersi in maniera diretta del gestore del S.I.I. che, con l'approfondita conoscenza delle proprie strutture e l'esperienza nel campo della progettazione e realizzazione di opere idrauliche, può contribuire alla definizione delle misure necessarie da mettere in atto per un'opportuna ed auspicabile difesa del territorio.
- h. l'articolo 58 bis comma 5 Legge Regionale 12/05 prevede *“[...] la possibilità per i comuni di prevedere la monetizzazione come alternativa alla diretta realizzazione per gli interventi di cui al comma 2 previsti in ambiti urbani caratterizzati da particolari condizioni urbanistiche o idrogeologiche come specificato nel regolamento regionale di cui al presente comma, in ragione delle quali sia dimostrata l'impossibilità a ottemperare ai principi di invarianza direttamente nelle aree oggetto d'intervento. Il valore della monetizzazione è pari al volume d'acqua, in metri cubi, che è necessario trattenere per il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica calcolato secondo quanto previsto dal regolamento regionale di cui al presente comma, moltiplicato per il valore medio del costo unitario di una vasca di volanizzazione o di trattenimento/disperdimento. I proventi della monetizzazione sono introitati dai comuni. I comuni destinano tali risorse al finanziamento di interventi necessari per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al presente articolo. I comuni procedono direttamente alla progettazione e realizzazione delle opere o ne affidano l'attuazione ai gestori d'ambito del servizio idrico integrato se compatibile con la convenzione di affidamento”*;
- i. il regolamento di Regione Lombardia n. 8 del 19.4.2019 (di seguito il “Regolamento 2019”) ha modificato il Regolamento 2017, suggerendo l'uso, laddove possibile, di interventi di drenaggio urbano “di tipo naturale quali avvallamenti, rimodellazioni morfologiche, depressioni del terreno, trincee drenanti, nonché quelli che consentono un utilizzo multifunzionale dell'opera” ovvero lo sviluppo delle infrastrutture verdi;

5. Comuni e gestore del SII per la conservazione dell'equilibrio idraulico del territorio

- a. Uno dei principali impegni che i gestori del ciclo idrico sono chiamati ad assolvere è quello di conservare il delicato equilibrio idraulico del territorio. Per tale compito numerosi sono i riferimenti normativi che indirizzano e supportano le scelte di pianificazione del gestore del Servizio idrico Integrato ed in particolare

i principali sono rappresentati: i) a livello nazionale dalla delibera ARERA relativa alla Regolazione della qualità tecnica 917/2017/R/idr; ii) a livello regionale dal Regolamento Regionale n.03/06 (Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie) e, come conseguenza indiretta, dal PTUA (strumento per regolamentare le risorse idriche in Lombardia e pianificare la tutela qualitativa e quantitativa delle acque)

- b. Per quanto attiene la regolarizzazione del funzionamento delle reti fognarie (nere o miste) e dei depuratori ai disposti del Regolamento Regionale n.03/06 (RR 06) e del PTUA sono necessari interventi che incidono sulla qualità delle acque scaricate (dismissione scarichi non trattati da corsi d'acqua, adeguamento delle soglie di sfioro degli, realizzazione di vasche di accumulo delle acque di prima pioggia) ed interventi dedicati alla limitazione delle portate scaricate nei ricettori (vasche volano o di laminazione).
- c. Tali interventi, tuttavia, non possono prescindere da una conoscenza specifica anche del regime di funzionamento delle reti di acque bianche ed in generale delle opere necessarie per il trattamento e/o la volarizzazione delle acque meteoriche avviate ai ricettori o intercettate, come acque parassite, dalle reti fognarie miste.
- d. Spesso, infatti, le azioni finalizzate ad ottemperare agli obiettivi di cui RR 06 sono solo in parte in capo al servizio idrico integrato dovendosi coordinare con numerosi interventi in capo a comuni/altri soggetti (con particolar riferimento a quando disposto dal Regolamento regionale 23 novembre 2017 - n. 7 sull'invarianza idraulica), atteso che l'eliminazione di una quota parte di acque parassite (ovvero acque improprie che non dovrebbero essere conferite in pubblica fognatura, quali acque di aggettamento per contrastare l'innalzamento della falda freatica, acque provenienti da pompe di calore ecc.) potrebbe comportare la realizzazione di infrastrutture dedicate non attinenti appunto il servizio idrico.
- e. Un' azione coordinata cioè con i comuni e con i privati è necessaria affinché qualunque infrastruttura pianificata tenga conto – a monte - delle azioni puntuali di riduzione del volume che ogni territorio deve trattenere e – a valle – degli impatti che la “tenuta del sistema fognario” ha nella regimentazione delle acque piovane.
- f. Elemento imprescindibile da cui partire per coordinare tutte le suddette attività è la conoscenza delle infrastrutture sul territorio: non solo di quelle oggi in gestione ad Alfa (già oggetto di importanti investimenti finalizzati alla loro mappatura) ma anche di quelle relative alla regimentazione delle acque bianche la cui mappatura, quando esistente, può risultare frammentata a livello di singole amministrazioni comunali e non digitalizzata in sistemi che ne permettano analisi di funzionamento.

6. L'esperienza di CAP Holding

- a. Cap si è impegnata a redigere i documenti semplificati per tutti i Comuni di cui gestisce il servizio idrico, avvalendosi di professionalità interne ed esterne, ed a stipulare convenzioni con alcuni Comuni per la redazione degli Studi comunali di gestione del rischio idraulico;
- b. A tal fine CAP ha avviato un lavoro sul territorio, unico a livello nazionale, volto a promuovere la redazione dei DSRI e all'attuazione dell'invarianza idraulica.
- c. Ad oggi 127 comuni del territorio hanno sottoscritto con CAP una convenzione per dare attuazione alla norma regionale.

7. La collaborazione CAP e (omissis)

- a. CAP nel suddetto lavoro è stata supportata dalla collaborazione di (*omissis*) nell'ambito di diversi contratti di ricerca.
- b. L'attività di ricerca ha riguardato in particolare, la redazione da parte di (*omissis*) per conto di CAP di linee guida per la produzione degli strati informativi inerenti ai DSRI, il coordinamento della prima fase di redazione dei documenti semplificati, la loro integrazione all'interno di uno strumento organico, lo sviluppo di strumenti informatici di ausilio alle elaborazioni idrologiche e idrauliche necessarie per l'applicazione dei citati regolamenti; più specificamente, la predetta attività di ricerca e il lavoro svolto congiuntamente tra CAP e (*omissis*), ha consentito lo sviluppo di una metodologia e di una piattaforma informatica (*omissis*) utili per una organica programmazione degli interventi sul territorio, finalizzati alla gestione del rischio idraulico in ambito urbano e a scala sovracomunale, secondo le necessità del gestore del servizio idrico integrato ovvero per ottimizzare l'uso delle risorse e la salvaguardia dell'ambiente. (*omissis*), nello specifico, consiste in una piattaforma web, che può essere integrata con l'interfaccia Acque di Lombardia, finalizzata alla valutazione e alla definizione di strategie di contenimento del rischio idrogeologico attraverso l'integrazione di un database cartografico con un toolbox di calcolo. Il database cartografico permette di raccogliere, verificare, catalogare e omogeneizzare informazioni diverse, provenienti da fonti differenti, sulle condizioni di pericolo idrogeologico sul territorio. Il toolbox di calcolo, che attinge al database per alcuni dati di input, permette di esplorare l'effetto di strategie alternative sulla riduzione del rischio, stimare gli investimenti necessari per poter realizzare le opere previste, e supportarne la progettazione. (*omissis*) rappresenta dunque uno step fondamentale nella direzione di digitalizzazione e sostenibilità dei processi pianificatori, in un'ottica di pianificazione sempre più coordinata e innovativa.
- c. La ricerca, svolta per conto di CAP Holding, ha avuto come obiettivo anche la definizione di una procedura per la raccolta e l'analisi delle informazioni derivanti dai documenti semplificati di rischio idraulico comunale e un approfondimento delle tematiche relative alla progettazione delle opere di invarianza incluse le infrastrutture verdi.
- d. L'attività di raccolta dati ha permesso di prendere consapevolezza dello stato delle informazioni disponibili sul territorio e presso i diversi attori che interagiscono nella gestione dei sistemi idrici, naturali e non, e predisporre un articolato sistema di catalogazione, caratterizzazione ed analisi che non ha precedenti, data sia la natura innovativa dello strumento introdotto dalla normativa regionale, sia per la scala sovracomunale e il contesto urbanizzato considerato.
- e. E' stato infine predisposto uno strumento di valutazione economica delle opere previste che ha permesso di valutare gli impatti, dal punto di vista economico, delle strategie amministrative. L'analisi svolta ha evidenziato l'importanza e le opportunità derivanti da un sistema organico di raccolta dati per una corretta valutazione del pericolo idraulico a scala comunale e la conseguente pianificazione degli interventi. Tale attività rientra tra gli assets riconosciuti internazionalmente per la corretta gestione del rischio idraulico e le informazioni raccolte saranno funzionali alle fasi successive relativamente ad analisi di dettaglio come previsto dalla normativa.
- f. Per rendere ancora più accessibile la consultazione dei dati raccolti con i documenti semplificati di rischio idraulico, è stata predisposta una interfaccia web dimostrativa allo scopo di presentare l'insieme dei dati raccolti, le possibilità di interrogazione dei dati spazialmente distribuiti e l'estrazione di statistiche di base ovvero valutazioni sintetiche circa gli effetti della pianificazione a livello di riduzione del deflusso urbano e investimenti futuri.

8. Lo Spinoff universitario ed il rapporto di esclusiva tra CAP e Spinoff

- g. Il valore dell'attività di ricerca sopra descritta ha indotto (*omissis*) ad approvare la costituzione del nascente spinoff universitario denominato (*omissis*) rivolto all'ulteriore sviluppo e valorizzazione nell'ambito extra-accademico dei risultati conseguiti.
- h. (*omissis*) ha concesso una **licenza d'uso esclusiva e mondiale** a (*omissis*) con riferimento al risultato della ricerca definito come “[...] *piattaforma web per la valutazione e la definizione di strategie di contenimento del rischio idrogeologico attraverso l'integrazione di un database cartografico con un toolbox di calcolo [...]*” denominata (*omissis*)
- i. CAP e i ricercatori soci del costituendo Spinoff hanno concordato un vincolo reciproco di esclusiva commerciale che verrà formalizzato tra CAP e lo spinoff universitario (*omissis*), riconoscendo il valore unitario, complementare e inscindibile dell'attività svolta congiuntamente e della necessità della attività congiunta anche per ulteriori applicazioni sul mercato. Il contratto li vincolerà reciprocamente nel proporre congiuntamente a terzi le attività e gli strumenti sviluppati e maturati nel progetto (*omissis*)

9. Conclusioni

- a. CAP ha sviluppato dal 2017 ad oggi uno **specifico know-how** nel settore dell'invarianza idraulica tramite la realizzazione di complesse attività ad essa funzionali (supporto agli enti locali, ricognizione dati disponibili, predisposizione Linee guida per redazione DSRI e restituzione file, gestione affidamenti professionisti per lotti successivi, incontri con i Comuni per recupero informazioni su territorio, rapporto con enti sovracomunali, supporto ai professionisti per la redazione del DSRI, supporto finalizzato all'approvazione dei DSRI da parte dei Comuni, aggiornamento/integrazione DSRI esistenti, ...).
- b. **Il lavoro svolto da CAP è il primo e unico** nel suo genere a livello nazionale per complessità, area territoriale e qualità scientifica garantita dal supporto di (*omissis*), di comprovata efficienza ed efficacia.
- c. Lo spinoff universitario (*omissis*) è titolare di **licenza d'uso esclusiva** e mondiale della piattaforma esito dell'attività di ricerca svolta da (*omissis*) a supporto di CAP.
- d. CAP e (*omissis*) hanno concordato un vincolo reciproco di esclusiva commerciale che verrà formalizzato con un contratto di **esclusiva commerciale stante** il valore unitario, complementare e inscindibile dell'attività svolta con il contributo di entrambi.
- e. I **diritti di proprietà e di sfruttamento economico** relativi alle conoscenze, metodologie e strumenti informatici previsti sono di CAP e di (*omissis*), i quali ne detengono rispettivamente e per gli ambiti di competenza, ogni diritto morale, di proprietà e di sfruttamento economico ai sensi della normativa vigente in materia di Diritti d'Autore (Legge 22 aprile 1941 n.633 e successive modificazioni), con particolare riguardo, in quanto funzionale all'erogazione dei servizi in argomento come descritti nel proseguo, alla licenza d'uso che consente a (*omissis*) lo sviluppo, l'utilizzo e la commercializzazione del sistema informatico denominato “(*omissis*)” di cui (*omissis*) è titolare,
- f. L'attività svolta è **immediatamente replicabile e scalabile** in altri ambiti territoriali, garantendo maggiori economie di scala rispetto all'avvio di nuove iniziative. Replicando il lavoro svolto da CAP e (*omissis*) attraverso la collaborazione tra CAP e lo spinoff universitario (*omissis*), si valorizzano metodologie strumenti ed il know how specifico acquisito in favore di terzi beneficiari.
- g. In particolare, per le forti **connessione tra il territorio di Varese e l'area Metropolitana** di Milano, replicare la suddetta attività sul territorio della provincia di Varese rappresenta un naturale **completamento in continuità**

dell'attività svolta, in quanto già tutti i comuni confinanti con la provincia di Varese sono stati oggetto dell'attività e in particolare è stata eseguita l'attività anche per il comune di Castellanza in provincia di Varese.

- h. Anche in ottica di **uniformità regionale** replicare con la stessa metodologia e strumenti sul territorio di Varese, l'attività svolta sul territorio di CAP consente una maggiore armonia tra le diverse province coinvolte consentendo una uniformità nella metodologia, fruibilità e completezza dello strumento.
- i. Il contratto di rete tra CAP ed ALFA fornisce a CAP una conoscenza già avanzata del territorio e della società, anche con riguardo ai sistemi ICT messi a fattor comune.

Tutto ciò premesso **CAP formula la presente offerta**

1) Oggetto

L'offerta ha per oggetto il supporto nella **redazione dei documenti semplificati di Rischio Idraulico (DSRI)** ai sensi dell'art. 14 del RR 7/2017, in favore dei comuni convenzionati con la società ALFA e creazione di una banca dati contenente le criticità idrauliche del territorio e le misure strutturali e non strutturali volte alla mitigazione del rischio, il tutto articolato in due step:

Step 1: supporto nella stesura dei DSRI per i comuni serviti dalla società ALFA e che sottoscriveranno con essa apposita convenzione.

Step 2: integrazione dei dati raccolti nella banca dati (*omissis*) e integrazione nell'interfaccia Acque di Lombardia.

La presente offerta è sospensivamente condizionata all'accettazione da parte di ALFA dell'offerta che verrà presentata dal nascente spinoff universitario (*omissis*) stante il carattere di complementarità delle attività condotte da CAP e da (*omissis*) e della loro replicabilità esclusivamente in forma congiunta attraverso lo spinoff universitario.

2) Attività

Per l'esecuzione dello step 1 CAP si impegna ad eseguire le seguenti attività:

1. Supporto ad Alfa per la proposta di convenzione con i Comuni ed eventuale incontro con i Comuni;
2. Supporto ad Alfa nella ricognizione dati disponibili da Gestore SII;
3. Incontri con i Comuni per recupero informazioni su territorio con professionisti incaricati;
4. Rapporto con enti sovracomunali se necessario (Gestori reticoli irrigui, Comunità montane, ecc...);
5. Predisposizione Linee guida per redazione DSRI e restituzione file;
6. Supervisione della redazione del DSRI che ALFA eseguirà anche avvalendosi di affidamenti a professionisti esterni per lotti successivi;
7. Supporto ad Alfa o ai professionisti incaricati da Alfa per la redazione del DSRI;
8. Supporto finalizzato all'approvazione dei DSRI da parte dei Comuni;
9. Aggiornamento/integrazione DSRI esistenti;

Per le attività di cui ai punti 2, 5 e 7, CAP si avvarrà del supporto dello Spinoff universitario (*omissis*).

Resta a carico di ALFA l'attività preventiva volta a far sottoscrivere la convenzione ai comuni.

Per l'esecuzione dello step 2, CAP e lo Spinoff universitario (*omissis*) collaboreranno per eseguire le seguenti attività:

1. Supporto alla restituzione dei dati;
2. Caricamento e integrazione in piattaforma (*omissis*) e webgis Acque di Lombardia;

CAP e lo Spinoff universitario (*omissis*) si riservano di valutare l'effettiva possibilità di importare i dati dei DSRI esistenti se questi non presentano un sufficiente grado di analisi e qualità degli elaborati; in caso contrario ALFA si impegna a sostenere i costi per la redazione ex-novo dei suddetti DSRI secondo le linee guida che saranno sviluppate all'interno del progetto.

3) Corrispettivo

L'importo complessivo del progetto è pari a € 63.190,00 € annui oltre IVA.

L'importo è calcolato a copertura dei costi stimati da CAP per l'esecuzione del seguente perimetro di attività: allo stato attuale su complessivi 135 Comuni serviti dalla società ALFA, è stato mappato l'affidamento o l'approvazione de DSRI per 28 comuni. L'attività, pertanto, è funzionale alla redazione del DSRI indicativamente per 107 Comuni e l'aggiornamento del DSRI per 28 comuni.

Con cadenza semestrale verrà redatto da CAP uno stato di avanzamento delle attività. Il corrispettivo verrà corrisposto in 4 rate di pari importo: la prima all'avvio delle attività, e le successive con cadenza semestrale.

Per le attività che saranno svolte dallo Spinoff universitario (*omissis*) e a supporto di CAP è prevista una specifica successiva offerta che verrà inoltrata dallo Spinoff universitario (*omissis*) ad ALFA entro il 31/12/21 dal valore massimo complessivo di 80.000€ oltre IVA.

4) Durata

Le attività di redazione del DSRI per singolo comune avranno una durata massima di 24 mesi.

Per quanto non riportato espressamente nella presente offerta, si rimanda alle discipline giuridiche previste in materia.

Si allega, a titolo esemplificativo dell'attività, la Relazione conclusiva del contratto di ricerca tra (*omissis*) e CAP "Sistema integrato per la gestione del Rischio Idraulico Comunale"

Milano 22 dicembre 2021

(*omissis*) CAP HOLDING